

Alan S. Kahan

La guerra degli intellettuali al capitalismo



Pagg.: 384

Formato: 14 x 21, broccura

Prezzo: 22,00 euro

ISBN: 978-88-6440-364-9

Data di uscita: febbraio 2019

Disponibile anche in formato e-book

Genere: pensiero politico

Sottogenere: storia delle idee

Perché gli intellettuali non amano il capitalismo? Saggi, romanzi, opere teatrali e manifesti: da sempre gli uomini di cultura puntano il dito contro i mali prodotti dal sistema economico basato sulla proprietà privata. Posizioni simili uniscono personalità molto diverse tra loro: da Gustave Flaubert a Karl Marx, da T.S. Eliot a Friedrich Nietzsche, da Ezra Pound a Pablo Picasso.

Da due secoli, l'intelligenza rifiuta il progresso economico e la libera impresa, affidandosi di volta in volta a movimenti politici diversi, dal nazionalismo al socialismo, dal fascismo al comunismo, col solo obiettivo di superare il grigiore e la volgarità della società commerciale. Ai nostri giorni, come scrive Kahan nella sua prefazione, tutti i movimenti populistici «esprimono una comune antipatia per il libero mercato e per la crescente autorità delle organizzazioni sovranazionali che incoraggiano la libera circolazione dei capitali e delle persone (cioè l'immigrazione)».

La guerra degli intellettuali al capitalismo racconta la storia di questo scontro, prova a spiegare i motivi di tale ostilità e tenta di individuare possibili forme di convivenza pacifica fra intelligenza e mondo produttivo. Perché lo scontro tra "mente" e "denaro" è il grande conflitto, ancora irrisolto, della società moderna.

Alan S. Kahan ha conseguito un dottorato di ricerca in Storia all'Università di Chicago e attualmente è professore di British Civilization all'Università di Versailles/St. Quentin. Le sue ultime pubblicazioni sono *Tocqueville, Democracy, and Religion. Checks and Balances for Democratic Souls* (Oxford University Press, 2015) e *Alexis de Tocqueville* (Continuum Books, 2010).

